

2. Quadro d'insieme

Prof. Federico Minelle

2.1. L'evoluzione della economia mondiale

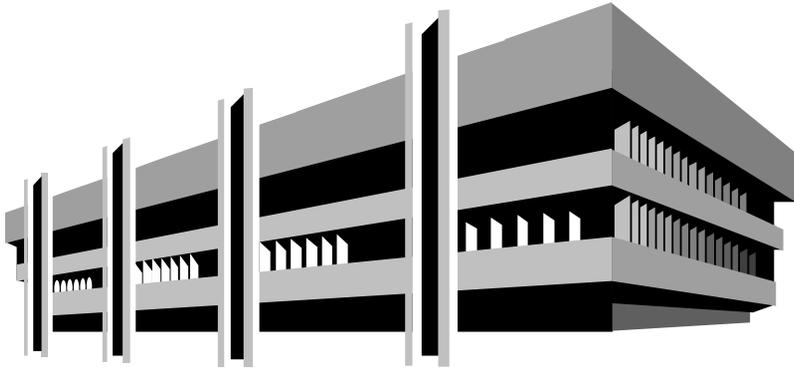
Prof. Federico Minelle

Tipi di società economiche

- la società agricola
- la società industriale
- la società post-industriale o dei servizi
- la società finanziaria

La società industriale

- Dove è iniziata?
- Quando?
- la produzione di massa
- Il taylorismo
- l'organizzazione fordista del lavoro
- le grandi fabbriche e l'impatto sociale



Il Taylorismo

Frederick Taylor – Filadelfia – 1911

Tecnica di progettazione

- Smembramento di operazioni complesse in operazioni elementari
- Definizione del modo migliore per eseguirle
- Selezione e addestramento del personale

Il modello fordista

- Adam Smith - “La ricchezza delle nazioni” 1776 (produzione spilli)
- Henry Ford - 1913 - Fabbrica di automobili (Ford T nera)
- Ufficio “tempi e metodi” programma e organizza il lavoro
- Operaio “non deve pensare, ma solo lavorare”
- Problemi del modello:
 - ripetitività → lavoro alienante e insicuro per la caduta di attenzione
- Conseguenze:
 - apatia,
 - alienazione,
 - Conflittualità,
 - incidenti sul lavoro

Industrializzazione

Industrializzazione → Esplosione dei consumi → Consumismo

Interpretazione neoliberista

Produzione di massa innesta un *circolo virtuoso (senza limiti)*:

- maggiore produzione,
- costi unitari minori,
- prezzi di vendita minori,
- maggiori vendite,
- maggiore produzione.

Il *circolo virtuoso* si è rotto per le rivendicazioni salariali degli operai

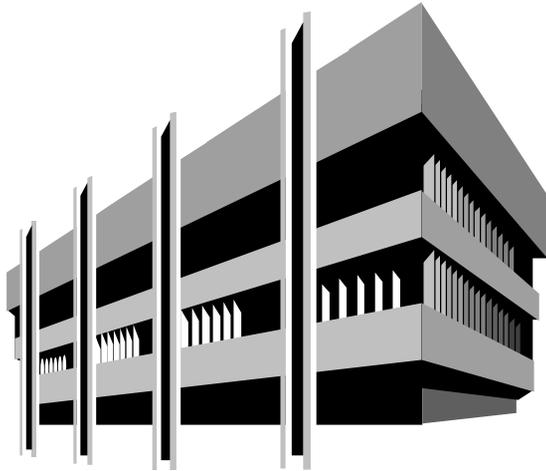
Industrializzazione

Interpretazione attenta alla “teoria del limite”

Non esistono *circoli virtuosi* che si protraggano senza fine perché:

- i mercati arrivano a saturazione (limite fisico)
- possono entrare in gioco altri concorrenti che fanno abbassare i margini di guadagno fino ad annullarli (limite economico)

La reindustrializzazione o riconversione industriale



I casi di

- Chivasso (Piemonte)
 - 1992 - Chiusura Lancia (4500 ad.)
 - Unione Industriale crea CSI
 - 1998 - 14 aziende (2120 addetti)
- Campi (Genova)
 - 1988 - Chiusura Italsider (1500 addetti)
 - Società: IRI, Regione e Industriali
 - 1998 - 80 aziende operative (2000)

La sfida ecologica

- **Problema ecologico**
 - spaventosa conseguenza del consumismo
- Le imprese, spinte dalle associazioni ecologiste e dei consumatori, stanno affrontando il problema in un'ottica che vede il ciclo di vita del prodotto ampliarsi dalla sua produzione fino al suo riciclo
- È urgente che, a livello internazionale, si trovino soluzioni pratiche, ragionevoli ed ecologicamente sostenibili per contemperare
 - progresso civile
 - sviluppo economico
 - conservazione dell'ambiente, indispensabile per la vita

Le scelte sostenibili

La sostenibilità: da obiettivo a requisito del buon governo di un Paese

- la Confederazione Elvetica ha plasmato buona parte delle proprie politiche di crescita sulla sostenibilità
- la sostenibilità sociale, economica, ambientale è incardinata nella Carta costituzionale federale
- tutte le decisioni della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni devono tenerne conto

(Fonte: Future Business Review Italy - 30-07-2010 - Chiara Battistoni)

La società post-industriale



Caratteristiche:

- ridimensionamento delle fabbriche
- sviluppo dei servizi
- tempo libero
- valorizzazione del patrimonio artistico - ambientale
- comunicazioni - telecomunicazioni

La società finanziaria

- Il boom degli affari finanziari
- L'economia reale e la finanza
- La rete mondiale delle telecomunicazioni
- La speculazione
- L'ancoraggio ai cambi stabili



Forme di difesa

- Sistema di cambi stabili

Gruppo di Lisbona

- Conferenza mondiale di pace finanziaria
- Consiglio mondiale di sicurezza economica
- Definizione di regole istituzionali
- **Creazione di una tassa per limitare le speculazioni**

Crisi finanziaria ed economica

2007 - 09

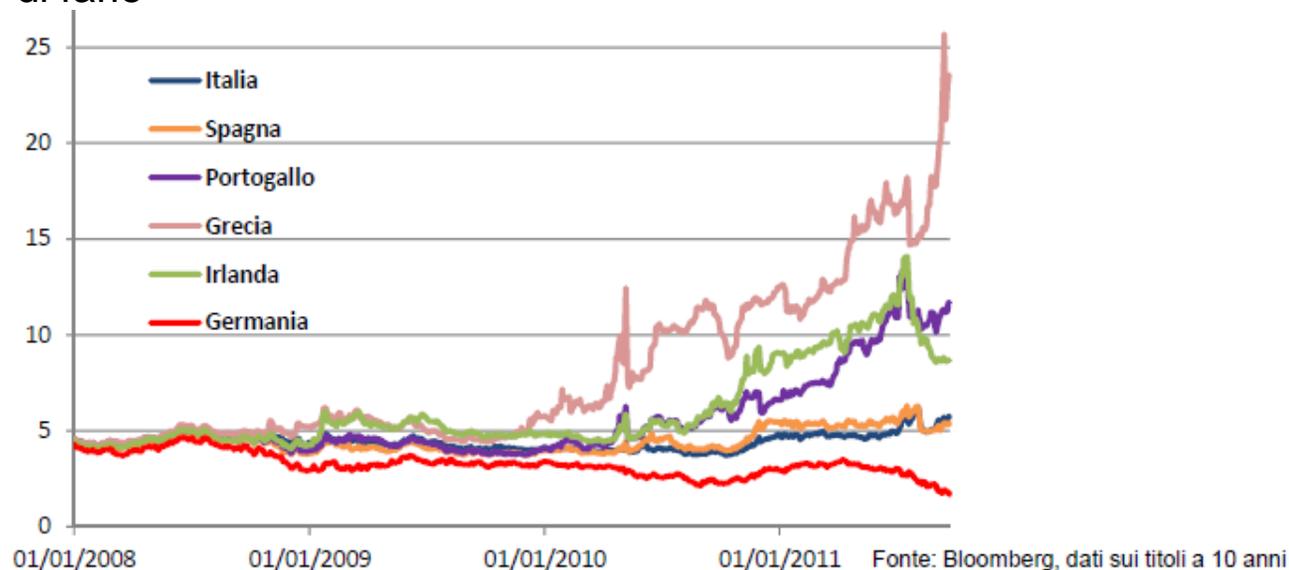
- Scoppia in America una crisi finanziaria ed economica che, nel 2008, si propaga a tutto il mondo

I governi dichiarano la necessità di

- Mettere a punto regole condivise e condivisibili
(e talvolta le applicano)
- Creare Istituzioni in grado di farle rispettare
(qualche difficoltà)

2010 - ...

- Riverbero della crisi in Europa
- I governi nazionali riluttanti ad attivare politiche comuni e rinforzare gli organismi europei
- Crisi della Grecia, PIIGS
 - Declassamento Debito Pubblico (*spread*)
 - Debolezza sistema del credito (*credit crunch*)



2.2. L'economia italiana

Prof. Federico Minelle

Le prime imprese

- I mercanti banchieri fiorentini del secolo XIV
 - Peruzzi – Acciaiuolo – Bardi
 - 1341 Crisi
- Francesco di Marco Datini: il mercante di Prato - 1373
 - Rilancia le compagnie mercantili italiane
- Banco dei Medici a Firenze
 - La più grande azienda internazionale del Quattrocento
- Banca San Giorgio a Genova

L'inizio della industrializzazione

Avvio nel 1815

- la spinta nel periodo della restaurazione nel triangolo industriale
- fattori di sviluppo
 1. la rete ferroviaria
 - da 2.773 Km nel 1861 a 18.394 Km nel 1911
 2. le spese per gli armamenti
 - 22 % bilancio statale (76 % nella I guerra mondiale)
 3. le infrastrutture
 - acquedotti, reti elettriche, gas, bonifiche, scuole, ospedali

L'evoluzione nei primi 50 anni del regno d'Italia

1861

- Esportazioni
 - Seta grezza, olio, canapa grezza – zolfo, marmo
- Importazioni
 - Manufatti di cotone, lana, seta – zucchero, caffè

1911 - Interscambio triplicato

- Esportazioni
 - Manufatti di cotone, lana, automobili, sommergibili, macchinari
- Importazioni
 - Carbone, cotone, grano – zucchero, caffè

La nascita dello Stato imprenditore

- la crisi americana del 1929 (il martedì nero di Wall Street)
- la crisi finanziaria del 1931 (ritiro capitali esteri)
- la creazione dell'IRI nel 1933
- L'IRI diventa permanente nel 1937

La rinascita dell'industria nel dopoguerra



- salva buona parte dell'industria anteguerra
- distrutte le infrastrutture
- Patto di Yalta (1944) alla base della scelta occidentale
- Piano Marshall di forniture gratuite per 4 anni - 1947 (European Recovery Program)
- Creazione della CECA - 1951
- potenziamento IRI
- nascono ENI e EFIM
- sviluppo della produzione

La ripresa dell'industria privata

Fiat Pirelli Montecatini Edison

- si riorganizzano
- Importano materie prime (grazie alla CECA)
- adottano tecnologie di produzione di massa
- sviluppano la produzione
- esportano in tutta Europa

La riorganizzazione dell'economia



Le 3 opzioni di base

- La scelta della democrazia
- Lo stato imprenditore
- L'apertura ai mercati europei

Il miracolo italiano

- grande balzo degli anni '50 e '60
- tasso annuo PIL: 6% (1961 - 8,3%)
- Auto
 - 1937 78.000
 - 1963 1.000.000
- Macchine da scrivere
 - 1948 48.000
 - 1963 773.000
- Macchine calcolatrici
 - 1948 23.000
 - 1963 726.000
- nascita del MEC
- riduzione o abolizione delle tariffe doganali
- mercato di oltre 250 milioni consumatori
- nascita di una nuova imprenditoria
 - piccola e media
 - origini: mezzadria, artigianato

La fine del boom



Fine anni '60

- crisi nei rapporti industriali
- crisi petrolifera nel 1973
 - crollo del PIL del 3,6 %
- fine dello sviluppo senza limiti
- squilibri sociali, sperequazioni non risolte, stragi (Milano, Brescia, Italicus)
 - Scioperi selvaggi
 - Brigate Rosse
 - Anni di piombo

Le cattedrali nel deserto

Fine anni '60 - inizi anni '70

Errori strategici: priorità - infrastrutture - prodotti

Riduzione della domanda

- Liquichimica
 - Fondi pubblici investiti in impianti colossali mai entrati in funzione
- Italsider
 - Progettazione del 5° polo dell'acciaio a Gioia Tauro (Calabria) con espropriazione di terreni agricoli, distruzione di agrumeti e colture
 - Il 5° polo non fu mai costruito

2.3. L'economia italiana: caratteristiche delle aziende

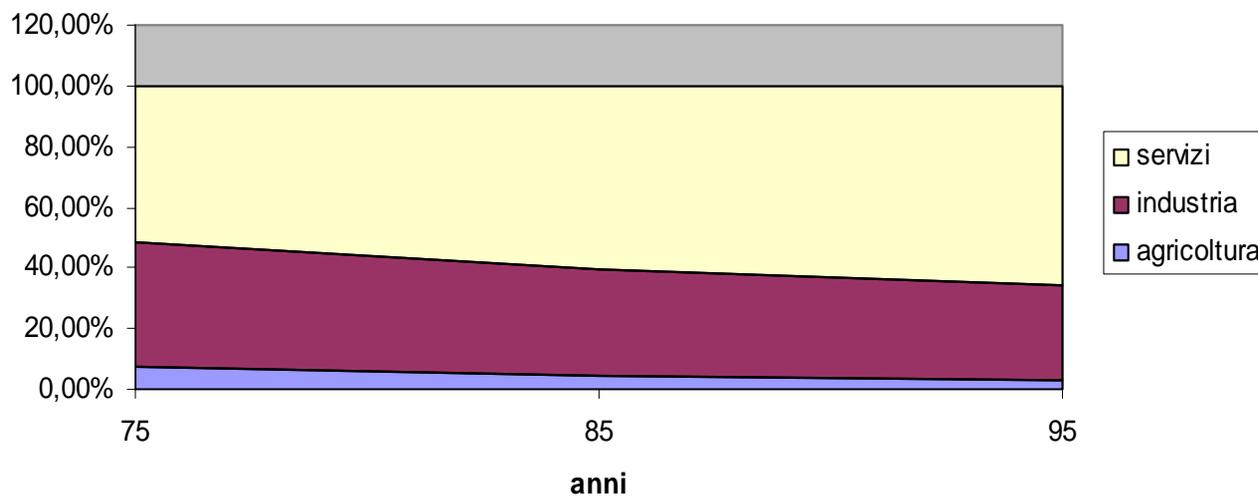
Prof. Federico Minelle

La struttura economica dell'Italia

anni di

riferimento 1975 1985 1995

- agricoltura 7,2% 4,5% 2,9%
- industria 41,4% 35,2% 31,6%
- servizi 51,3% 60,3% 65,5%



Aziende artigiane

1998 - Aziende artigiane in Italia, Francia e Germania

Az. artigiane	N. aziende	Addetti	Dimensione media
Italia	1.235.000	3.100.000	2,3 addetti
Francia	820.000	2.060.000	2,5 addetti
Germania	620.000	5.140.000	8,2 addetti

Dimensioni per fatturato e risultato (imprese)

N°	Gruppo	fatturato 1998 (miliardi €)	risultato netto 2006-10 (milioni €)
1	IFI	48,8 incl. FIAT	1.012 ora EXOR
2	ENI	28,3	38.378
3	TELECOM	23,9	12.341
4	ENEL	20,1	22.282 parz. consolidato ENDESA
5	IRI	15,9 1° posto nel 1997	NE
6	COMPART	3,2 incl. Montedison e Ferruzzi	ND
7	POSTE ITALIANE	5,9 nuovo inserimento	ND
8	PIRELLI	5,9	-1.305
9	FININVEST	5,2	1.146 incl. Mondadori
10	PARMALAT	5,1 15° posto nel 1997	2.340
11	IBM SEMEA	4,5	ND
12	RIVA	4,4	ND
13	Edizione Holding	4,1 incl. Benetton	979 incl. Aeroporti di Roma
14	SGS THOMSON	3,2	-585 ora STMicroelectronics
15	ITALMOBILIARE	2,8 incl. Italcementi	494
16	Electrolux Zanussi	2,5 incl. Zanussi	ND
Fatturato totale		193,7	
		altre (ora) al top	6.199 TENARIS (ex Dalmine/IRI)
			3.191 FINMECCANICA (ex IRI)
<i>dati Mediobanca</i>			2.493 TERNA
			2.013 LUXOTTICA

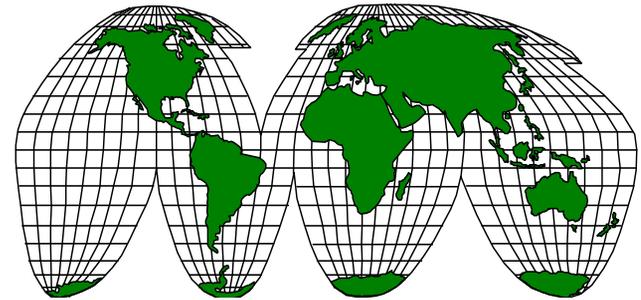
Ricerca Mediobanca 2002

Fatturato 2001 di 274 aziende multinazionali

Multinazionali	Fatturato 2001 (miliardi di euro)
• Italiane (15)	170
• Tedesche (18)	737
• Francesi (24)	478

I Gruppi globali

- FIAT (→ IFI → EXOR)
- Pirelli
- Olivetti
- Montedison (→ Compart → Edison)
- Emergenti
- Aziende pubbliche
- Istituti di credito/assicurazioni



Gruppo FIAT - Principali dati economico finanziari - 2007 - 08

• Bilancio (miliardi di €)	2008	2007
• Risultato gestione ordinaria	3,27	3,23
• Utile netto	1,76	2,05
• Risultato gestione ordinaria - Fiat Group Automobiles	0,68	0,80

Nasce Exor S.p.A.

- 20 febbraio 2009 - Atto di fusione per incorporazione di IFIL in IFI che assume contestualmente il nome di Exor S.p.A.
- A seguito delle delibere delle assemblee straordinarie di IFI e IFIL tenutesi il 1° dicembre 2008
- Obiettivo: semplificare la catena di controllo del Gruppo FIAT facendo rimanere soltanto Exor come holding del gruppo sotto il controllo diretto della Giovanni Agnelli e C., la finanziaria della famiglia Agnelli

FIAT - Chrysler - Una nuova strategia

- **2008** - Trattative con Chrysler
- **2009** gennaio - Firmato l'accordo tra Fiat e Chrysler
 - Fiat acquista il 35 per cento di Chrysler
 - i due gruppi sfrutteranno sinergie e reti di distribuzione per avere un ruolo significativo nel settore globale dell'auto

NB

- Chrysler ha avuto un prestito di 4 miliardi di \$ dal Governo Americano

Gruppo FIAT - Principali dati economico finanziari 2009-10

• Bilancio (miliardi di €)	2010	2009
• Risultato gestione ordinaria	1,98	1,37
• Utile netto	0,89	0,49
• Risultato gestione ordinaria		
- Fiat Group Automobiles		- 0,03
- Cnh		0,83
- Iveco		0,35

Gruppo FIAT - Riorganizzazione e prospettive

- Scorporo di camion e trattori in **Fiat Industrial**
- Riassetto di delle attività automobilistiche concentrate in **Fiat Group Automobiles**
- **Exor**, Società degli Agnelli, ha il controllo di Fiat spa con il 30,5% delle azioni
- **2011** febbraio - Sergio Marchionne
 - Fiat e Chrysler potrebbero diventare fra due o tre anni un'azienda sola
 - la nuova azienda potrebbe avere sede negli Usa

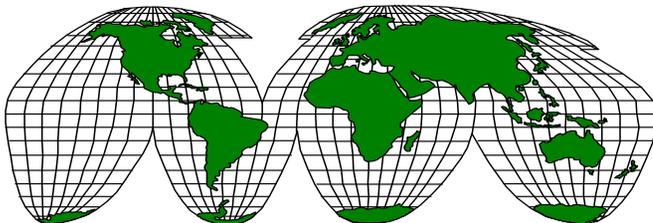
Pirelli

Storia

- Holding finanziaria in Svizzera
- Holding industriale a Milano
- **2000 vende** alla Corning **la** sua società americana, **Optical Technologies** specializzata in componentistica ottica (**fibre ottiche**)
- Settori di attività
 - Pneumatici
 - Cavi
 - Sistemi energia
 - Sistemi Telecom

Evoluzione

- **Ha ridotto fortemente il suo impegno di ricerca nelle TLC**
- 2003 (milioni di €)
 - Vendite € **6.671**
 - Utile netto € **4**
- 2007 (milioni di €)
 - Vendite € **6.075**
 - Utile netto € **323**
- 2008 (milioni di €)
 - Vendite € **4.660**
 - Utile netto € **(412)**



Pirelli - Polo di Settimo Torinese

19 marzo 2011

- Il Presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, riceve il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano in visita al Polo
- È la più moderna fabbrica di pneumatici del mondo
- Ha oltre settanta brevetti, tecnologie avanzate
- Impiega 1.200 addetti ed entrerà a regime nel 2011
- Produrrà > 3,5 milioni di pneumatici all'anno

Olivetti

1955-60 Computer “Elea”

Grande speranza nel mondo dei computer

abbandonato per mancanza di mezzi

Macchine da scrivere – PC

1997 ha rischiato il fallimento

1999 cambiamenti vertiginosi

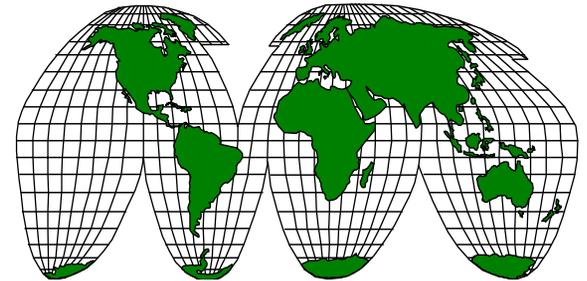
- Acquisizione di Telecom
- Vendita di Omnitel e Infostrada a Mannesmann
- Uscita di Tim da Telecom e suo riposizionamento in Tecnost

2003 fusione Olivetti - Telecom Italia

→ Gruppo Telecom

Creazione di Olivetti Tecnost S.p.A.

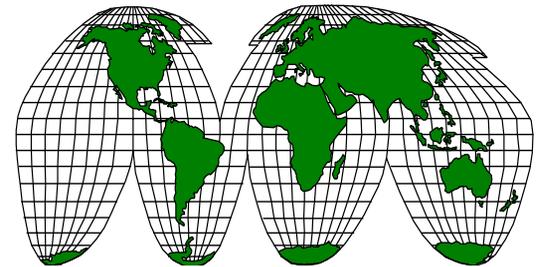
- Office Products (stampa digitale)
- Systems (banche, poste, giochi)
- 2.300 dipendenti
- Fatturato: € 655 milioni



Olivetti - rilancio?

2011 Febbraio

- Olivetti lancia OLIPAD il primo Tablet italiano
- OliPad è caratterizzato da un display touchscreen da 10 pollici ed è dotato di connettività 3G, WiFi e Bluetooth
- Costo < 500€
- Consente l'accesso ad applicazioni personalizzabili per il mercato Business



Montedison

Storia

Nasce come Montecatini

Centro Donegani guidato da Natta

1965 fusione con Edison →
Montedison

1997 vende alla Shell la quota Montell
(grandi impianti di polipropilene)

L'Italia esce dalla chimica

Diventa globale con Ferruzzi

2000 è incorporata nella Compart
→ Montedison S.p.A.

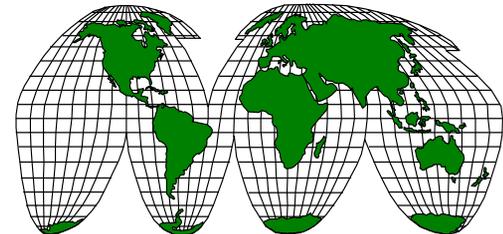
Decadenza

La Compart opera nei settori

- Agroalimentare
- Energia
- Chimica, in forma residuale
(Ausimont e Antibioticos)

2002 Edison, Fiat energia e Sondel
incorporate per fusione in Montedison
ridenominata Edison S.p.A.

Il nome Montedison scompare



Principali settori da cui l'Italia è uscita

- 1955-60 - Olivetti lancia il Computer “Elea”, progettato e realizzato dall'Ing. Mario Tchou, poco dopo la Siemens e prima dell'IBM
Grande speranza nel mondo dei computer, ma il settore viene venduto alla General Electric, L'Italia esce dal settore computer
- 1997 - Montedison vende alla Shell la quota che ha in Montell (grandi impianti di polipropilene). L'Italia esce dalla chimica
Scompare anche Montedison ridenominata Edison S.p.A. (2002)
- 2000 - Pirelli vende la sua società specializzata in fibre ottiche.
L'Italia esce dal settore delle fibre ottiche.
La Pirelli riduce anche il suo impegno di ricerca nelle TLC

Gruppi globali emergenti

- **Benetton** - Franchising abbigliamento
 - Holding: **Edizioni Holding**
 - Autogrill
 - 430 in Italia, 77 in Francia, 62 Benelux, Spagna, Austria
 - 1999 - Acquista Host Marriot Services proprietaria dei marchi USA: Pizza Hut - Sbarro - Kentucky
 - Autostrade
 - Privatizzate dallo Stato nel 1999
 - 2003 - Società Newco28 tramite OPA si fonde per incorporazione in Autostrade S.p.A. poi quotata in borsa (debito con le Banche trasferito a questa Società)

Gruppi globali emergenti

- **Ferrero** - Cioccolato (Nutella)
 - Sede da Torino a Bruxelles
- **Barilla** – Alimentare
 - 1971 Luigi Barilla vende il marchio “Mulino Bianco” (il mulino di Chiusdino) a una società americana
 - 1979 Ricompra il marchio
 - 1998 primo stabilimento americano
 - 1999 acquisisce Wasa (Crispbread)

Aziende leader di settore

- **Luxottica** - Occhiali
 - 1997 acquisizione Rayban (USA)
- **Marzotto, Zegna** – Tessile
- **Merloni** – Elettrodomestici
- **Riva - Lucchini** - Siderurgia
- **Marazzi** - Ceramica

Le Aziende Pubbliche: IRI

- Privatizzazioni IRI negli anni '90
 - 1993 Italgel - Cirio Bertolli De Rica - Credito Italiano
 - 1994 Comit - Acciai Terni - Sme 1 tranche
 - 1995 Italtel - Ilva - Sme 2 tranche
 - 1996 Dalmine - Italmobiliare - Nuova Tirrena - Sme 3 tranche
 - 1997 Aeroporti di Roma - Telecom - Seat - Banca di Roma
 - 1999 Autostrade - Azienda Agricola Maccarese
- Incasso totale per lo Stato 51.518 miliardi di Lire
- 2000 IRI messo in liquidazione
- Società non vendute → Ministero del Tesoro (dal 2003 Ministero dell'Economia)
in attesa di cessione

Le Aziende Pubbliche: IRI

- IRI
 - Finmeccanica
 - Finsider
 - Fincantieri
 - Finmare
 - STET
 - SME
 - Alitalia
 - Bad Company
 - Autostrade
 - Banche
- | <u>Esito (2008)</u> |
|-----------------------------|
| - vendita (40 % Stato) |
| - vendita |
| - in vendita |
| - vendita |
| - vendita (fusa in Telecom) |
| - vendita |
| - Vendita (alla CAI) |
| - Bad Company (100 % Stato) |
| - vendita |
| - vendite |

Chi vende, chi compra: un acquirente svizzero

Il **gruppo svizzero Nestlé**, fondato nel 1866, ha acquistato

- **1988** Gruppo **Buitoni**, di cui fa parte la **Perugina**
- **1993 Italgel**
 - **Gelati Motta**
 - **Antica Gelateria del Corso**
 - **La Valle degli Orti**

Gruppo Dolciario Italiano

- **Motta**
- **Alemagna**
- **1997 Sanpellegrino**

Le Aziende Pubbliche: E N I

Storia

- 28-04-1945 - Enrico Mattei è nominato liquidatore dell'Agip
- 1953 - Creazione ENI Ente nazionale - Presidente E. Mattei
- Forti contrasti con le sette sorelle:
 - Standard Oil (NJ), Shell, BP, Standard Oil (NY), Texaco, Standard Oil (CAL) - Gulf
- Scontro politico in Iran (1953 Mossadeq/Shah Reza Palavi/CIA)
- Rapporti con l'Unione Sovietica (nonostante la guerra fredda in atto)
- Sostegno per emancipazione paesi asiatici e africani
- 1962 - L'aereo con cui Mattei torna a Milano da Catania esplode in volo

Struttura/settori

- Ricerca ed estrazione
 - AGIP
- Raffinazione e distribuzione
 - AGIP PETROLI e IP
- Trasporto gas
 - SNAM
- Distribuzione gas
 - ITALGAS
- Piattaforme petrolifere
 - SAIPEM
- Chimica
 - ENICHEM

1992 - ENI convertita in Società per azioni e QUOTATA IN BORSA a Milano e New York

ENEL

Storia

- Ente Istituito dal Governo Fanfani (legge del 27-11-1962) su proposta di Aldo Moro
- La nazionalizzazione era basata sulla considerazione che l'energia elettrica è un bene pubblico e che è bene che sia un ente pubblico produrla ed a distribuirla
- Sino ad allora l'elettricità era gestita da aziende di dimensione medio, piccola, controllate da poche aziende capofila:
 - la Sade (Veneto e parte dell'Emilia)
 - 9-10-1963 Disastro del Vajont
 - la Edison (Lombardia, Emiliane Liguria)
 - la SIP (Piemonte), la Centrale (Toscana, Lazio e Sardegna)
 - la SME (regioni del Sud e Sicilia)

Privatizzazione

- 2000: si decide che non è più utile il monopolio pubblico creato nel 1962
→ parziale privatizzazione
 - nel 2002: la capacità produttiva passa dal 73% a meno del 50%
 - create 3 società
 - Eurogen (7000 megawatt, fatturato circa Lit 2000 M.di)
 - Elettrogen (5400 megawatt, fatturato di quasi Lit 2000 M.di)
 - Interpower (2600 megawatt, fatturato di Lit 960 M.di)
- Nel 2004 ulteriore privatizzazione

ENEL - Altri attori nel settore

- 2 società private
 - Edison (3600 megawatt e altri 1600 megawatt in corso)
 - Sondel (piccoli impianti da 500 megawatt ciascuno)
- società municipalizzate → privatizzate?
 - impianti idroelettrici e termoelettrici e reti di distribuzione nelle città
 - ACEA (Roma)
 - AEM (Torino)
 - A2A (Milano e Brescia)
 - HERA (Emilia/Romagna)
 -
- Problemi di coordinamento
 - Black out elettrico in Italia per un problema in Svizzera
 - Mancato coordinamento tra centrali elettriche italiane non coordinate centralmente → grave black out
 - La prima notte bianca romana, per questo motivo, è stata nera (28/09/2003)

Le aziende familiari

- numerosissime
- punti di forza
 - flessibili
 - fantasiose
- punti di debolezza
 - dominate dal fondatore
 - ricambio generazionale
 - management



Fragilità delle PMI

Si evidenzia quando

- la dimensione d'impresa va oltre le risorse della singola famiglia
- con il passare del tempo proliferano le famiglie di riferimento
- hanno bisogno di coinvolgere risorse umane esterne ad alto potenziale

Scogli principali da affrontare

- il capitale di rischio
- il coinvolgimento di competenze manageriali

PMI - Come attrarre capitali di rischio

Andare in Borsa

- In Italia è abbastanza difficile
 - in USA c'è il Nasdaq (→ crescita Microsoft)
- 1999 avviato Secondo Mercato collegato all'Easdaq europeo

Fare entrare nuovi soci

- Occorre trovare un equilibrio tra famiglia dominante e nuovi soci
- Conflitto tra soci → Crisi dell'azienda

PMI - Come attrarre e trattenere bravi manager

Requisito per lo sviluppo dell'azienda

- Competenze manageriali > diritti di proprietà
- Autolimitazione del potere dell'azionista di maggioranza

Selezione del management

Obiettivo: massimizzare valore

- dell'azienda
- non solo dell'azionista di maggioranza

I distretti industriali

Caratteristiche

- Competitività
- Innovazione
- Miglioramento continuo del prodotto
- Condivisione degli oneri per investimenti obbligatori
 - es. trattamento fanghi di depurazione (Toscana)

1991 - 240 distretti - 1,7 milioni di addetti

I distretti industriali

- Peculiarità italiana

(Fonte: Sole 24 ore 25-9-1997)

distretto	settore	n di imprese	n. di addetti	fatturato	% export
PRATO	tessile	8.500	44.000	6.900	66%
BIELLA	tessile	2.000	28.000	6.500	30%
S. CROCE PISA	concia	1.750	15.600	6.000	52%
COMO	tessile	2.750	29.000	2.750	34%
PESARO	mobile	1.200	13.000	2.450	32%
CARPI	maglieria	2.450	11.000	2.200	25%
FERMO	calzature	3.100	21.000	2.000	58%

Il superamento dei distretti

- Il sistema si è verticalizzato (Situazione 2004)
 - Pesaro (Mobile) -> Scavolini
 - Emilia (Ceramica) -> Marazzi – Stefani
 - Seveso (Chimica fine) -> Bracco
- Le imprese che emergono hanno
 - approccio dinamico
 - management capace di muoversi
 - a livello internazionale
 - in un sistema di cambi stabili

(Fonte: Mediobanca - Unioncamere – 2004)

I problemi dei distretti

- Poca ricerca
- Rigidità dei costi
- Scarsa innovazione
- Inadeguata crescita culturale
- Inadeguate dotazioni informatiche e telematiche

Carenze strutturali del sistema Italia

- Servizi carenti
- Burocrazia eccessiva
- Difficoltà di accesso ai finanziamenti
- Assenza di leggi che favoriscano fusioni e aggregazioni
- Assenza di centri di ricerca con cui avviare progetti finalizzati

TPI (Trade Performance Index)

In base al TPI nel 2008 l'Italia è

- Prima:
 - Tessile - Abbigliamento - Cuoio, pelletteria, calzature
- Seconda:
 - Meccanica non elettronica - Meccanica elettrica
 - Occhialeria, oreficeria - Manufatti in metallo, marmi, ecc.
- Terza:
 - Alimentari trasformati (vini, ecc.)

World Economic Forum

2008 - Classifica del World Economic Forum di Davos (Svizzera)

- l'Italia è al 47° posto come paese nel suo complesso con le sue strutture
 - Politiche
 - Sociali
 - Istituzionali

2.4. Le maggiori trasformazioni nelle aziende italiane

Prof. Federico Minelle

Dal pubblico al privato

- Esisteva l'impresa pubblica, ma non l'**imprenditore pubblico**
- Motivi del passaggio
 - Risultati economici non positivi o fallimentari delle attività imprenditoriali e bancarie, e della gestione dei beni immobiliari
 - Scorporo, delimitazione aree e responsabilizzazione delle diverse attività per eliminare sussidi occulti ed immotivati
 - Ripianare finanze dissestate mediante vendita dei “ gioielli di famiglia “
- Stessi motivi delle imprese private in crisi
 - vendita di rami d'impresa non strettamente necessari al “core business”
- 1994 Debito pubblico = 125 % PIL

Cosa resta oggi allo Stato Italiano

2009 - In carico al Ministero dell'Economia

- ENEL – parte relativa alla trasmissione di energia elettrica
- RAI – la privatizzazione di una delle tre reti è rimandata “sine die”
- Monopoli per produzione e lavorazione di tabacco
- Ferrovie
- Bad Company (Debiti Alitalia)
- Finmeccanica (40 %)

Dal familiare al manageriale

I tre temi critici delle imprese familiari

- limitato capitale di rischio
- rispetto dei soci di minoranza
- accettazione/valorizzazione di un management esterno

- Necessità di un salto culturale
Azienda - organismo sociale cui partecipano più *stakeholder*
(portatori di diverse tipologie di interessi)

Dal nazionale all'internazionale

- pochi presenti all'estero con successo
- ritardo del nostro sistema economico a convivere in un sistema veramente concorrenziale

Competizione globale

- Criteri strategici per affrontarla
 - Forza di attrazione dei capitali
 - Capacità di operare nel mondo intero
 - Risorse Umane

Le medie imprese italiane e l'IT

- Secondo le medie imprese gli investimenti nell' IT danno un vantaggio competitivo quando sono mirati a
 - preparare l'azienda alla crescita
 - rendere più efficiente l'attività operativa
 - facilitare la flessibilità dei modelli di business
 - supportare l'espansione all'estero
- L' IT è considerato
 - un fattore abilitante per la crescita
 - uno strumento fondamentale per conciliarla con la flessibilità

(Ricerca svolta dall'*intelligence unit* dell'Economist – 2006)

(opinioni del 60 % del campione di medie imprese italiane esaminate)

Ostacoli agli investimenti IT

Secondo le medie imprese gli investimenti nell' IT sono ostacolati da:

- Costo di sistemi e applicazioni (58 %)
- Resistenza del personale al cambiamento (34 %)
- Concorrenza di altri tipi di investimento a fronte di budget limitati

(Ricerca svolta dall'*intelligence unit* dell'Economist – 2006)

(Opinioni % del campione di medie imprese italiane esaminate)

2.5. Le aziende italiane: minacce ed opportunità

Prof. Federico Minelle

Trattato di Maastricht

- Sottoscritto in Olanda il 7 febbraio 1992 dai dodici stati membri della Comunità economica europea
- Ha istituito l'Unione Europea che poggia su tre pilastri:
 - L'unione economica e monetaria (entro il 1999, in tre fasi) mediante la creazione di una moneta unica e di una Banca Centrale Europea
 - La politica estera e di difesa comune
 - La politica di cooperazione in materia di giustizia e di affari interni
- Entrato in vigore il 1 novembre 1993
- Punto di arrivo del rilancio comunitario iniziato quasi un decennio prima

Il trattato di Maastricht

- Ha fondato l'Unione Economica e Monetaria (UEM)
- Ha deciso la realizzazione della moneta unica europea EURO
 - Con la partecipazione di 11 paesi membri della Unione Europea (non vi hanno aderito Gran Bretagna, Grecia, Danimarca e Svezia)
 - EURO - denominazione e tabella di marcia per introdurlo furono stabilite dal Consiglio europeo di Madrid - 15-16 dicembre 1995
 - 1° gennaio 1999 - operazioni in titoli pubblici e transazioni finanziarie effettuate in EURO (scritturale)
 - 1° gennaio 2002 - effettiva circolazione di banconote e monete in EURO in sostituzione delle valute nazionali

Trattato di Amsterdam

- 29 marzo 1996 - Conferenza intergovernativa di Torino
 - Inizia la fase della revisione del trattato di Maastricht
- 15-16 giugno 1997 - Vertice di Amsterdam
 - conclude la fase della revisione del trattato
- 2 ottobre 1997 – Trattato di Amsterdam.
 - Sottoscritto dai paesi membri dell'Unione europea.
 - Revisione ufficiale del Trattato di Maastricht
 - Entra in vigore nel 1999

Precedenti storici

- Trattato di Bretton Woods (1944 - 1971)
 - possibilità di cambiare le monete in oro ad un cambio fissato
- SME sistema monetario europeo (1979)
 - sistema di cambi fissi valido nei paesi della CEE
 - numerosi riallineamenti, cioè svalutazioni di alcune monete, specie lira e peseta
 - settembre 1992, la lira esce dallo SME per rientrarvi solo il 25 novembre 1996

Il trattato di Maastricht

- I tre requisiti più importanti per aderirvi sono
 - deficit pubblico rapportato al PIL non superiore al 3% in via stabile
 - inflazione non superiore al 2%
 - debito pubblico non superiore al 60 % del PIL

L'Italia è entrata nell'area euro (dal 1° gennaio 1999) perché

- ha soddisfatto i primi due requisiti,
- ha fornito un piano credibile di rientro del debito pubblico

I problemi risolti e quelli aperti (1999)

risolti

- rientro dall'inflazione, basso prezzo delle materie prime, petrolio incluso, dollaro in discesa
- tassi d'interesse scesi di 3,5 punti nel 1997 e di altri 3 punti nel 1998
- surplus primario pubblico (differenza tra export ed import prima degli interessi sul debito pubblico) salito a 100.000 miliardi
- minori tassi interessi fanno pesare meno costo interessi sul deficit
- debito estero azzerato, a differenza delle tigri asiatiche
- risparmio privato sempre molto alto, secondo solo al Giappone

aperti

- i mercati finanziari e del lavoro sono molto diversi e dovranno omogeneizzarsi perché c'è la libera circolazione dei capitali e delle persone
- i sistemi previdenziali e pensionistici sono differenti: Francia, Italia, Spagna e Germania sono in fase di trasformazione da sistemi a ripartizione a sistemi ad accumulazione
- le normative fiscali sono differenti
- riforma fiscale e dei mercati finanziari da elaborare e definire a livello europeo

Come è evoluto il debito pubblico in Italia?

crescita

- | • Anno | Debito/PIL |
|--------|------------|
| • 1961 | 29 % |
| • 1981 | 55 |

Primo governo Craxi (1983 – 1986) - Gli anni delle spese

- | | |
|--------|--------|
| • 1985 | 82,3 % |
| • 1990 | 97,2 |

Governo Andreotti (1991 - 1992) - firma Trattato Unione monetaria europea

- | | |
|--------|---------|
| • 1991 | 100,8 % |
| • 1992 | 108,1 |

diminuzione

Governo Amato (1992 - 1993) - vara finanziaria 1993 (“lacrime e sangue”)

- | • Anno | Debito/PIL |
|--------|------------|
| • 1993 | 118,7 % |
| • 1994 | 124,8 % |

Tagli spesa pubblica → deficit inizia a scendere dal 1994

Debito pubblico comincia a scendere dal 1995

Governi Ciampi e Prodi

Continuano politica di rigore → Italia entra in Europa nel 1999

- | | |
|--------|---------|
| • 1999 | 115,5 % |
|--------|---------|

Dove sta andando l'Italia?

Anno	Debito/PIL
• 2002	107,9 %
• 2003	106,5
• 2007	104,0
• 2008	105,2
• 2009	111,2
• 2010	118,0

2010 - Debito Pubblico: €1.870,0 miliardi

Il mercato, le sue regole, i cambiamenti

- **mercato** libero da vincoli e barriere
 - la produzione affluisce a chi è più efficiente e più innovativo , di fatto a chi è più abituato alla concorrenza
 - finita l'epoca:
 - salario variabile "indipendente"
 - inefficienza della PA pagata dalla collettività (famiglie/aziende)
 - protezione contro la concorrenza estera
- **tempo** come variabile competitiva
- vera **cultura della concorrenza**
 - consapevolezza della nuova realtà
 - costruzione di un sistema di responsabilizzazione
 - sviluppo di competenze speciali

I mali italiani e del sud

ITALIA

- Elevata pressione fiscale
- Rigidità del lavoro
- Lungaggini burocratiche
- Incertezza e tempi lunghi della giustizia

SUD

- Mancanza di infrastrutture
- Criminalità diffusa
- Imprenditoria limitata ad alcune zone
- Ambiente culturale poco favorevole
- Scuole internazionali inesistenti
- Servizi sanitari carenti

Nel 1999 quali erano le prospettive ?

- I contratti di area: il caso di Manfredonia
- I porti come fattore trainante: il caso di Gioia Tauro
- I servizi turistici integrati: il caso di Castellaneta
- Il rafforzamento delle aree esistenti:
 - Caserta (poli: chimico – telecomunicazioni - alimentari)
 - Santeramo (divani e salotti – Natuzzi)

Il porto di Gioia Tauro

- Inaugurato il 15 settembre 1995
- 3.200 navi attraccate nel 2004
- 3.200.000 container movimentati nel 2004 (obiettivo: 6 milioni nel 2010)
- 3.000.000 container movimentati nel 2008
- 1.500 persone occupate
- 1.400 miliardi di vecchie lire spesi dal 1998 al 2005 per costruire 30 capannoni industriali quasi inutilizzati - ne funzionano solo 3 o 4
- 390 milioni di euro l'investimento richiesto per
 - ammodernare il porto (allungare la banchina di carico e abbassare il fondale fino a 18 metri)
 - realizzare un impianto di rigassificazione
 - ampliare l'area commerciale e industriale per creare un indotto produttivo

Fuori dal porto

Infrastrutture di collegamento del porto con l'entroterra carenti (Dati 2004)

- Strada di 6 km che collega il porto allo svincolo dell'autostrada Salerno Reggio Calabria
- autostrada Salerno Reggio Calabria (449 km di cui completati 49 km) in rifacimento (al ritmo di 7 - 8 km all'anno)
- Ferrovie quasi inesistenti
 - per Rosarno, la stazione più vicina, i treni devono precedere a passo d'uomo
 - per Taranto il treno più veloce impiega 12 ore
- Per la Calabria (Grandi Opere) stanziati 794 milioni di euro (2003) parte per la sicurezza

Economia e finanza pubblica in Italia (dati 2004)

- lavoro nero e sommerso: 27 % del PIL
- evasione fiscale: 200 miliardi di €
- grandi aziende (fatturato > 50 milioni di €) che evadono il fisco: 98,40 %
- esportazione illecita di capitali: 360 miliardi di €
- fatturato annuo delle mafie: 85 - 90 miliardi di €
- beni consolidati delle mafie: 1000 miliardi di €
- affiliati alle mafie: 1,8 milioni di persone
- percentuale estorsioni per regione: Campania 14,9 % Sicilia 12,9 % Lombardia 10,4 %
- investimenti americani in Italia (2003): 3 % investimenti in Europa

(Fonte: Elio Veltri - Il topino intrappolato - Editori Riuniti - Giugno 2005)

Italia - Quali prospettive?

- Condizioni di illegalità diffusa
 - rendono difficile avviare progetti innovativi di politica economica
 - favoriscono il passaggio delle risorse impegnate in progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo delle infrastrutture nelle tasche della criminalità, non solo nel Mezzogiorno
- Strategie
 - la strada per uscire da questo circolo vizioso passa per
 - la definizione di regole trasparenti per gli appalti
 - la riduzione progressiva del lavoro nero
 - il controllo del territorio

Cosa fanno gli altri ?

- Il modello Galles
- Il modello Malese
- Il modello New England

Il modello Galles

Galles (UK) - area di deindustrializzazione (chiusura miniere carbone)

- punta sugli incentivi per attrarre capitali
 - Riduzione del costo del lavoro < 20 %
 - Nessun limite all'orario settimanale
 - Un solo contratto a livello aziendale
 - Fiscalità: 31 % sugli utili

Il modello Malese

Area di 50 per 15 km - “Supercorridoio multimediale”

Progetto (completamento 2020) per una città dell’era multimediale con

- Telecomunicazioni a basso costo
- Strade intelligenti per auto
- Treni superveloci
- Ambienti non inquinati
- Insedimenti accoglienti
- Scuole internazionali
- Aeroporto per 25 milioni di passeggeri
- Servizi sanitari e ricreativi di alto livello

Linee strategiche

- Specializzazione nell’IT
- Visione a lungo termine

Obiettivi e offerte

- Innovazioni legislative
- Telemedicina
- Sicurezza
- Evasione pratiche in 30 giorni
- Incentivi fiscali: tasse 0 per 10 anni
- Servizi efficaci: telefono installato in 24 h, ecc.

Imprese coinvolte: Acer, Alcatel, IBM, Microsoft, Sun, Intel, ecc. (nessuna italiana)

Il modello New England

New England (USA) dopo II guerra mondiale → crisi recessiva

- Rilancio basato su formula rivoluzionaria: creazione di una società per fornire capitali, management e tecnologie per avvio di aziende hi-tech
- Nasce l'American Research and Development Corporation (partecipata da: MIT, Harvard Business School, altre istituzioni finanziarie)
- Numerose iniziative imprenditoriali avviate – ad es. Digital

Formula vincente per sviluppare competitività tecnologica:

- forte integrazione tra ricerca accademica, industria e finanza
- L'integrazione è massima quando l'università, produttrice di conoscenza tecnologica, si fa promotrice diretta d'impresa

L'emulazione inglese

- In Inghilterra le Università di Oxford, Cambridge e Edimburgo hanno promosso la creazione da parte di docenti universitari di aziende
 - nella biotecnologia
 - nell'informatica
 - nelle comunicazioni
- a Cambridge sono state create più di mille nuove imprese
- l'ISIS Information ad Oxford
 - ospita laboratori industriali ed imprese
 - trasforma professori in imprenditori

2.6. La crisi Petrolifera

Prof. Federico Minelle

Crisi petrolifera - Lo scenario

Fonti energetiche

- Combustibili fossili: carbone, petrolio, gas naturale
- Energia nucleare
- Energie rinnovabili: eolica, solare, marina
- Idrogeno

Petrolio: fonte di energia di maggiore impiego

Il processo di produzione dei carburanti

- Il ciclo di produzione e distribuzione dei carburanti
 - ricerca: anche nelle zone più impervie del pianeta
 - estrazione: costo da 15 \$ il barile del 1980 a 5 \$ nel 1998
 - trasporto del greggio estratto, via nave o via oleodotto: collo di bottiglia
 - raffinazione e stoccaggio: scarsa elasticità/inquinamento, scorte strategiche/speculative
 - distribuzione capillare ai consumatori: frazionata/antieconomica

Crisi petrolifera - La storia

- **1° fase: fino al 1970**
 - sovrapproduzione petrolifera → basso prezzo del greggio : 2 \$ al barile
 - mercato saldamente controllato dalle 7 sorelle (alti profitti)
- **2° fase: dal 1970 al 1980**
 - crescita della domanda → prezzo del greggio da 2 a 3 \$ a barile
 - **1973** - guerra del Kippur → prezzo del greggio da 3 a 12 \$ a barile
 - **1979** - rivoluzione islamica in Iran e guerra con l'Iraq (**1980**)
→ prezzo del greggio 31-36 \$ a barile
- **3° fase: dal 1983**
 - **1983** per la prima volta greggio quotato alla Borsa di New York
 - **1985** Arabia Saudita aumenta la produzione → prezzo del greggio scende
 - **1998** Prezzo del greggio 8 \$/b
 - **1999** I paesi dell'OPEC tagliano la produzione → prezzo 18 \$/b
 - **2000** Diminuzione del prezzo del greggio (dicembre)
- **Cosa è successo dopo?**

Prezzi storici del greggio

	(a)	(b)
• 1973 Guerra dello Yom Kippur	16,0	9,7
• 1974 Embargo arabo	46,6	25,6
• 1979 Rivoluzione iraniana	51,5	28,8
• 1980 Guerra Iran – Iraq	75,4	47,4
• 1990 Invasione del Kuwait	30,9	21,9
• 1998 Crisi in Asia	14,2	13,2
• 2003 Invasione dell'Iraq	29,4	29,1
• 2004 Media annua	37,0	36,8
• 2005 Nuova crisi energetica	63,8	63,8

a) Prezzi reali deflazionati con l'indice medio dei prezzi al consumo (in \$ 2005)

b) Prezzi reali deflazionati con l'indice del valore medio delle esportazioni (in \$ 2005)

(Fonte: La Repubblica – 18-09-2005 p. 32)

2005 - Andamento dei prezzi del petrolio

- **Prezzo del greggio**

- Inizi agosto 2005 - supera i 70 \$/barile poi riscende a 64 \$/barile
- fine agosto 2005 - l'Uragano Katrina devasta New Orleans e distrugge circa 70 piattaforme petrolifere nel Golfo del Messico
petrolio a 68 \$/b
- settembre 2005 – Uragano Rita – danni alle raffinerie del Texas
(FMI - petrolio vicino a 80 \$/barile)

2006 – Continua l'altalena del prezzo del greggio

- Il Presidente dell'Iran annuncia che procederà ad arricchire l'uranio nonostante le diffide del Consiglio di Sicurezza dell'ONU
- Incremento della domanda di greggio di Cina e India, in forte espansione - elemento strutturale importante e non reversibile
- 2006 aprile – Washington annuncia riduzione scorte USA
→ prezzo del greggio sul mercato di Londra supera i 74 \$/b
- 2006 agosto – prezzo del greggio sale a 78 \$/b
- 2006 fine settembre – prezzo del greggio scende a 60 \$/b

2007 – Aumentano i prezzi del greggio

- Nuova impennata dei prezzi del greggio con andamento altalenante
- 2007 settembre – il prezzo del greggio sale a 83 \$/b
- 2007 novembre - il greggio sfiora i 100 \$ al barile

2008 – Andamento dei prezzi del greggio

Prezzo del greggio

- Luglio - raggiunge la cifra record di 148 \$/b
- Agosto - si attesta sui 120 \$/b
- Settembre - prima metà - scende sotto i 100 \$/b
 - crollano le richieste di forniture di greggio
- Settembre - seconda metà - scende sotto i 90 \$/b - prospettive di recessione
 - crisi dei mutui - fallisce la banca d'affari americana Lehman Brothers
- Ottobre - scende a 62 \$/b (*)
- Dicembre - si attesta sui 45 \$/b

(*) i paesi produttori riducono la produzione di greggio di un milione e mezzo di barili al giorno

2009 - 2011 - Andamento prezzi del greggio

Periodo	Prezzo del greggio \$/b (circa)
• 2009 marzo	50
• 2009 giugno	70
• 2009 ottobre	79
• 2009 dicembre	71
• 2010 giugno	77
• 2010 dicembre	92
• 2011 marzo	100

Ombre sul futuro

Crisi attuale

strutturale - diversa dagli shock petroliferi degli anni '70

- è una crisi da domanda (crescente fabbisogno di energia di Cina e India)
- il forte sviluppo economico richiederà sempre più energia
- prima o poi il petrolio non basterà più

Prospettive

recessione mondiale o sviluppo di energie alternative
(nucleare, vento, sole, idrogeno, che costano più del petrolio)

L'energia costa – la Grande Era del Petrolio lo aveva fatto dimenticare

2.7. Globalizzazione dei mercati

Prof. Federico Minelle

La globalizzazione

Come è percepita e cos'è

- Il “villaggio globale”
- Una descrizione
- Una definizione
- Qualche esempio
- Caratteristiche essenziali
- Come prepararsi ad affrontarla

Una descrizione

- Le antichissime industrie nazionali sono state e vengono, di giorno in giorno, soppiantate da industrie nuove, la cui introduzione diventa questione di vita o di morte per tante nazioni civili. Industrie che non lavorano più materie prime del luogo, ma delle zone più remote, ed i cui prodotti non vengono consumati solo nel paese, ma in tutte le parti del mondo.

La descrizione è di

- Karl Marx e Friedrich Engels
(Manifesto del Partito Comunista – 1848)

Una definizione

- Il fenomeno della globalizzazione consiste, sostanzialmente, in una maggiore integrazione tra i paesi ed i popoli del mondo, determinata dall'enorme riduzione dei costi dei trasporti e delle comunicazioni e dall'abbattimento delle barriere artificiali alla circolazione internazionale di beni, servizi, capitali, conoscenza e, in minor misura, delle persone

La descrizione è di

- Joseph E. Stiglitz

Nobel per l'economia nel 2001

(“La globalizzazione ed i suoi oppositori” - Einaudi – 2002)

Qualche esempio (vero/falso)

- Vai in qualsiasi posto del mondo e ci trovi la Coca-Cola o le Nike o le Marlboro
- Puoi comprare azioni in tutte le Borse del mondo, investendo in aziende di qualsiasi paese
- I monaci tibetani collegati a Internet
- L'auto costruita a pezzi, un po' in Asia, un po' in Europa e magari un po' negli Stati Uniti
- Al computer puoi comprare tutto quel che vuoi on line
- Dappertutto, nel mondo, hanno visto l'ultimo film di Spielberg o si vestono come Madonna o tirano a canestro come Michael Giordan

da Alessandro Baricco "Next" - Feltrinelli – 2002
DARE AL DENARO IL PIÙ AMPIO TERRENO DI GIOCO

Globalizzazione - Cenni storici

La **globalizzazione** è il risultato di un processo sia culturale che economico, che si è sviluppato in fasi:

- **I fase:** allargamento progressivo dei confini culturali e commerciali del mondo (dalla Grecia all'Australia)
- **II fase:** la globalizzazione moderna
- **III fase:** La globalizzazione attuale

I Fase

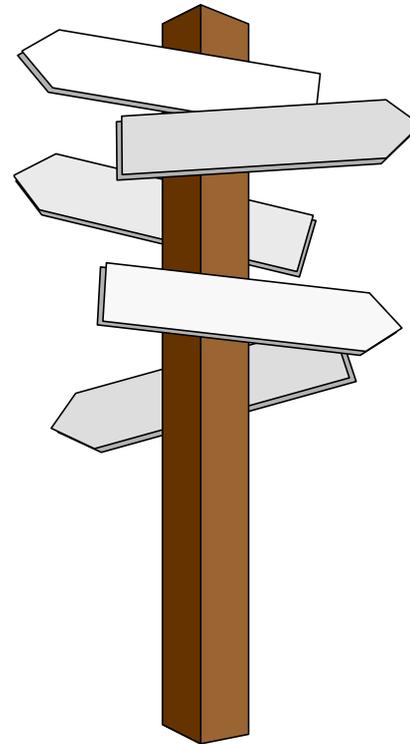
- Conquiste di Alessandro Magno (IV sec. a.C.)
- Geografi di Alessandria d'Egitto (II sec. a.C.)
- Impero romano (I sec. a.C. – V sec. d.C.)
- Marco Polo – “Il Milione” (XIII sec.)
- C. Colombo - 1492 – Scoperta dell'America
- XVI sec. Vasco de Gama - Magellano - Vespucci
- XVIII sec. Macchine a vapore - Rivoluzione industriale
- XVIII sec. Scoperta dell'Australia

Il Fase

- XIX sec.
Enorme sviluppo delle ferrovie e della navigazione a vapore
Telegrafo
Sviluppo delle Borse
- XX sec.
Aviazione. Il primo uomo sulla Luna (1969).
Grande sviluppo delle scienze: energia nucleare, informatica,
telecomunicazioni, Internet,
medicina, biologia (DNA), ecc.

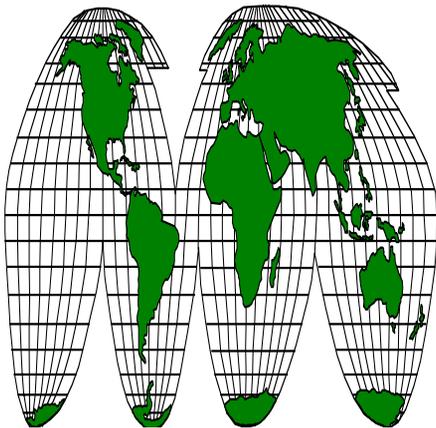
III Fase - La globalizzazione attuale

- è una nuova ondata caratterizzata da:
 - mercato finanziario globale
 - spostamento delle fabbriche
 - grande sviluppo del sapere



La globalizzazione attuale

- rivoluzione basata sull'unione del computing con le telecomunicazioni e la TV
- la lotta per il futuro
- l'impatto sulle aziende
- e sulla vita sociale



Conseguenze

- concorrenza globale
- innovazione e cambiamento
- quale territorio? nazione o mondo
- migrazione delle industrie
- nazioni senza ricchezze e ricchezze senza nazioni

Posizione dell'Italia

- concorrenza dai paesi a basso costo
- concorrenza dai paesi ad alta ricerca e tecnologia
- via gli strumenti di protezione
- destatalizzazione
- imprenditorialità diffusa

Come prepararsi ad affrontarla

Prepararsi ad:

- essere cittadini del mondo imparando due o tre lingue
- apprendere in continuazione
- assumere una mentalità aperta al cambiamento
- avere dei principi, degli ancoraggi sicuri; punti fermi a cui riferirsi in tempi in cui tutto cambia rapidamente per interpretare i mutamenti come opportunità e non subirli

Assumere una mentalità aperta al cambiamento significa anche acquisire consapevolezza:

- del proprio ruolo nel processo di cambiamento
- della propria responsabilità nello scegliere tra:
 - rispetto degli individui, della loro dignità e dei loro diritti
 - accettazione passiva dell'idea di globalizzazione usata come scusa per annullare conquiste sociali costate secoli di dure lotte

Globalizzazione e politiche economiche

- Aspetti positivi della globalizzazione:
 - eliminazione delle barriere al libero commercio
 - maggiore integrazione tra le diverse economie
- Necessità di politiche economiche adeguate per:
 - valorizzare aspetti positivi
 - evitare possibili disastri

Quali disastri?

- Crisi economiche gravi a partire dal 1997
- Aumento della miseria in molti paesi
- Sconvolgimenti sociali e rivolte popolari

Reazione:

- Nascita dei movimenti “No Global”

Chi doveva evitarli?

Gli organismi internazionali messi a punto
con questo specifico obiettivo:

- **FMI**
- **Banca Mondiale**
- **WTO**

FMI

Fondo Monetario Internazionale

Presidente: europeo

1944 luglio – Bretton Woods (New Hampshire – USA)

Nasce per evitare crisi economiche mondiali
tipo “Grande depressione” degli anni trenta

Negli anni ottanta:

Sotto l’influsso di R. Reagan e di M. Thatcher abbraccia
l’ideologia del libero mercato

Banca Mondiale

Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo

Presidente: americano

1944 luglio – Bretton Woods (New Hampshire – USA)

Nasce con l'obiettivo di:

- finanziare la ricostruzione dell'Europa
- cooperare con l'FMI per evitare depressioni economiche

FMI e BM

Nascono con il:

- **Presupposto che:**
 - i mercati funzionano male
- **Convincimento che:**
 - occorre esercitare una pressione internazionale sugli stati perché adottino politiche economiche più espansive, aumentando, per esempio, la spesa pubblica, riducendo le imposte oppure abbassando i tassi d'interesse per stimolare l'economia
(orientamento keynesiano)

WTO

World Trade Organization

Il WTO, accordo sul libero commercio mondiale, è stato stipulato a Marrakech, in Marocco, il **15 aprile 1994**

- Non stabilisce regole
- Fornisce una tribuna per lo svolgimento dei negoziati commerciali
- Assicura che gli accordi vengano rispettati

Sostituisce il GATT (General Agreement on Tariffs and Trade) precedente sistema di accordi commerciali

- eliminandone gradualità e misure di controllo
- innescando la creazione di enormi squilibri economici e sociali

La Cina è diventata membro del WTO l'11 dicembre 2001

Il “Washington Consensus”

Con questo termine si indica:

- l'identità di vedute tra l'**FMI**, la **Banca Mondiale** ed il **Tesoro** degli **Stati Uniti** d'America sulle politiche “giuste” da adottare per i paesi in via di sviluppo, che devono accettarle senza discutere

La politica dell'FMI

Prescrivere, senza tener conto della realtà dei paesi, soluzioni “standard” che prevedono:

- Apertura delle frontiere dei paesi in via di sviluppo alle merci di importazione
- Liberalizzazione del commercio senza reti di sicurezza per i lavoratori in esubero
- Liberalizzazione dei mercati finanziari e dei capitali
- Adozione di politiche monetarie rigide
- Imposizione di condizioni a fronte dei prestiti

Sistemi Integrati

- Sistema economico - descritto e misurato dal PIL
- Sistema valutario - riguarda i rapporti di cambio
- Sistema finanziario - sistema bancario
- Sistema politico - Stato e struttura
- Sistema sociale - società e componenti

Principio fondamentale

Questi sistemi si intrecciano tra loro e si influenzano reciprocamente

- Modelli Economici

NB

Il fattore umano

Le trasformazioni non sono reversibili (Principio di Entropia)

Modelli economici semplificati

- Sono alla base dell'ideologia del libero mercato
- Prevedono tre ingredienti essenziali:
Prezzi, proprietà privata e profitti + concorrenza
- Tengono in scarsissima considerazione le dinamiche di cambiamento
- Postulano una concorrenza e un'informazione "perfette"
- Si rifanno ad Adam Smith ("La ricchezza delle nazioni" 1776)

Principali critiche ai modelli economici

- Funzionamento imperfetto dei mercati (non esiste una concorrenza perfetta)
- Asimmetria delle informazioni (macroscopiche quelle tra le parti)
- Mancato riconoscimento dell'importanza delle Istituzioni e dei sistemi di riferimento giuridici e normativi

Grenwald e Stiglitz - Non c'è equilibrio competitivo se informazione e mercati sono imperfetti

2006 - Le critiche di Samuelson

Paul Samuelson (Nobel per l'Economia 1970) critica indirettamente i Modelli economici semplificati e sostiene il controllo dei mercati e il protezionismo (come List nel XIX secolo) dicendo che:

- la “teoria dei vantaggi comparati” del libero mercato di Ricardo non regge ad una analisi dinamica
- non è ineluttabile esportare servizi in paesi dove costano meno se questa scelta fa perdere posti di lavoro nel paese che li esporta

L'approccio dei gradualisti

I gradualisti sostengono che:

- La transizione all'economia di mercato deve essere preceduta da creazione di strutture minime indispensabili al suo funzionamento
- Molti paesi industrializzati hanno costruito con successo le loro economie proteggendo saggiamente e in maniera selettiva alcuni settori industriali finché non sono diventati abbastanza forti per competere sul mercato
- Un programma economico, per riuscire, deve prestare la massima attenzione alla sequenza e ai tempi di realizzazione delle riforme

2.8. - Le crisi economiche del (fine) secolo scorso

Prof. Federico Minelle

La crisi del Sud Est asiatico

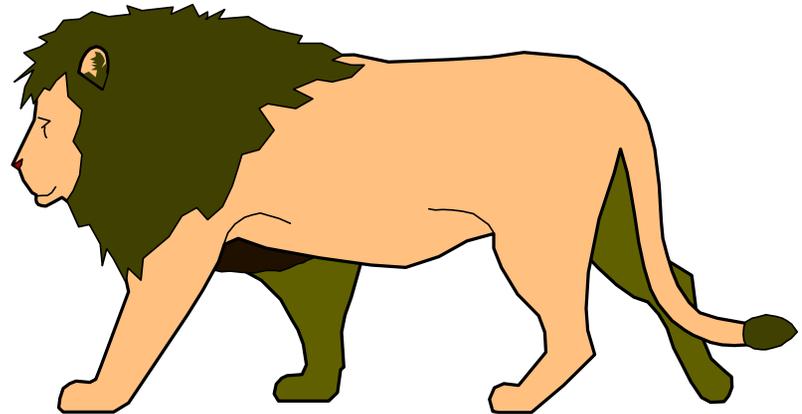
- La crisi asiatica del 1997 è stata la più grande crisi economica dai tempi della “Grande depressione” del 1929
- Ha travolto Thailandia, Indonesia, Corea del Sud, Singapore e Hong Kong, conosciute come le “Tigri asiatiche” perché avevano avuto uno sviluppo ininterrotto negli ultimi 20 anni
- Ha investito la Nigeria, l’America latina e la Russia

Le tigri asiatiche: **INDONESIA** (un esempio)

- PIL 195 M \$ (1/4 dell'Italia)
- Crescita + 6-8 % annuo
- PIL pro capite da 500 \$ a 3.700 \$ in 20 anni (fino al 1997)
 - Agricoltura da 30 % a 17 %
 - Industria da 33 % a 40 %
 - Servizi da 36 % a 42 %

La crisi delle Tigri

- 2 luglio 1997
- Effetto domino
- Crescita tumultuosa
- Indebitamento estero a breve
- Problemi istituzionali



L'inizio della crisi

- La crisi inizia in **Tailandia** il 2 luglio 1997 con il crollo del **bath**, nonostante il governo abbia bruciato tutte le riserve in \$ e l'FMI abbia cercato di sostenerlo

L'FMI ha prestato

:

- **18** miliardi di \$ alla **Tailandia**
- **43** miliardi di \$ all'**Indonesia**
- **58** miliardi di \$ alla **Corea del Sud**

L'espansione della crisi

- Con effetto domino la crisi si espande a tutte le tigri asiatiche, le cui monete sono legate al dollaro
- In Indonesia cade la dittatura di Suharto
- In Corea del Sud il leader dell'opposizione passa dalla galera a fare il capo del governo

1997 - Le scelte della Corea del Sud e della Malaysia

- La Corea del Sud ignorando i consigli esterni ricapitalizza le sue due banche principali
 - due modi per aumentare il rapporto tra capitali e prestiti
 - aumentare il capitale
 - ridurre i prestiti
 - la Corea del Sud sceglie la prima strada
 - supera la crisi in modo relativamente rapido
- In Corea e in Malaysia, per il ruolo attivo avuto nella gestione della crisi, la ristrutturazione finanziaria della maggior parte delle aziende è stata completata nel giro di soli due anni

Il fondo monetario asiatico

- 1997 - il Giappone offre 100 miliardi di dollari per
 - contribuire alla creazione di un fondo monetario asiatico
 - finanziare azioni di stimolo necessarie per la regione
- Il Tesoro degli Stati Uniti e l'FMI
 - fanno di tutto per sopprimere l'iniziativa
 - l'idea viene abbandonata
- 2000 - i paesi dell'Est asiatico si riuniscono e creano una versione più modesta del fondo, denominato "Iniziativa Chang Mai" (dalla città thailandese in cui è stata lanciata)

La crisi delle Tigri

- I punti di vista dei
 - Neoliberisti
 - Gradualisti

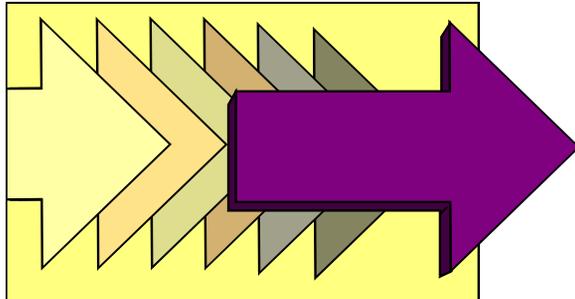
Le cause della crisi delle Tigri (neoliberisti)

- Corruzione
- Trasparenza mercato finanziario
- Mancano giudici
- Legami politici finanza
- Indebitamento estero a breve



Effetti della crisi e ripresa (neoliberisti)

- Caduta delle dittature
- Nuove classi medie
- Società civile
- Nuove regole imposte da FMI



2000 – Inizia la Ripresa

Hong Kong	+ 8,5%
PIL	
Indonesia	+ 3,5%
Tailandia	+ 3,5%
Corea	+ 8,3%
Singapore	+ 8,0%

Le cause della crisi delle Tigri (gradualisti)

Condizioni imposte dall'FMI - Fino al 1997

- Aumento dei tassi d'interesse
- Tagli della spesa pubblica
- Aumenti delle imposte

Condizioni imposte dall'FMI - Dopo il 1997

(nonostante le gravissime conseguenze sociali ed economiche)

- Politiche di contrazione
- Riduzione del disavanzo della bilancia commerciale

Condizioni imposte dall'FMI (gradualisti)

Principali conseguenze sociali ed economiche

- Distruzione sistematica di posti di lavoro
- Tassi di interesse a livelli tali da impedire il ricorso ai finanziamenti necessari per creare posti di lavoro
- Chi ha perso il lavoro è sprofondata nella povertà
- Chi non lo ha perso è stato colpito da forte insicurezza

Condizioni imposte dall'FMI (gradualisti)

Altre conseguenze negative

- Rinuncia dei paesi a gran parte della loro sovranità economica, con rischi per la democrazia
- Diminuzione degli investimenti e dei consumi (anticamera della recessione)
- Drastica riduzione del gettito fiscale
- Squilibri di bilancio
- Riduzione delle importazioni da parte dei paesi in crisi
- Diffusione della stasi congiunturale da un paese all'altro
- Innesco di una forte recessione esportata in tutto il mondo (effetto domino)

Tigri asiatiche – La ripresa

2005 - Nazioni leader nella ripresa della crescita economica

- Indonesia + 11,93 %
- Corea + 11,83 %
- Filippine + 9,30 % (new entry)

(Fonte: Sole 24 ore del 16-06-2005 – Finanza e Mercati)

La crisi russa

- 1989 Caduta del muro di Berlino
- Avvio del processo di transizione dal comunismo all'economia di mercato

Errore fondamentale

- Mancato riconoscimento della centralità del problema della trasformazione delle strutture sociali e politiche del paese

La Russia

	1997	1999	M = Miliardi
• PIL	392 M \$	180 M \$	
• Crescita	+3%	- 4 %	
• PIL pro capite	5.000 \$	1280 \$	
- Agricoltura	da 12 % a	7 %	
- Industria	da 50 % a	37 %	
- Servizi	da 38 % a	56 %	

(Dati 1999)

Realtà economica dell'Unione Sovietica (1989)

- nelle campagne e nelle fabbriche non ci si doveva preoccupare né di procurarsi i mezzi per produrre né di vendere i prodotti
 - pensava a tutto lo Stato
- la disoccupazione non esisteva
 - non si poneva un problema di sussidi
- i lavoratori passavano tutta la vita lavorativa nella stessa azienda
 - mancava un mercato del lavoro
- non c'erano case per i lavoratori per passare da un'azienda all'altra
 - mancava un mercato immobiliare
- lo Stato
 - determinava i prezzi in base a criteri politici
 - impegnava una quota enorme del PIL per le spese militari
 - aveva la proprietà di tutte le risorse produttive e naturali

La crisi russa e i fondamentalisti del mercato

Errori commessi nel cercare scorciatoie per il capitalismo

- Liberalizzazione affrettata dei prezzi
- Rialzo eccessivo dei tassi d'interesse, da parte del governo Eltsin e dell'FMI, per contenere l'inflazione
- Rigidità delle politiche monetarie
- Mancanza di regole e di meccanismi di controllo
- Privatizzazioni effettuate tenendo in scarso conto la concorrenza

Conseguenze eclatanti

- La privatizzazione ha favorito la cessione delle aziende di stato ai loro ex dirigenti
- La mancanza di leggi e di controlli ha favorito la spoliazione delle aziende
- Programma “prestiti in cambio di azioni”
(in pratica una “finta vendita” delle aziende di stato)

Questi abusi hanno minato la fiducia dei russi nei governi, nella democrazia e nelle riforme

La crisi dell'Argentina

- È scoppiata nel 2001 a riprova del fallimento dell'approccio del FMI
- FMI aveva ridotto l'inflazione agganciando il peso al \$
- Questa misura, inizialmente positiva, nel lungo termine si è rivelata deleteria in quanto ha:
 - impedito svalutazioni controllate per favorire le esportazioni
 - facilitato tensioni speculative → crollo del peso

Il caso dell'India e della Cina

- Questi due paesi, contrariamente alle indicazioni dell'FMI, avevano introdotto attenti controlli sul movimento dei capitali
- In tal modo hanno evitato la crisi di origine speculativa del 1997 che aveva investito gli altri paesi dell'area
- Nel 2002 il PIL della Cina ha superato quello dell'Italia e nel 2003 quello della Francia
- Nel 2008 l'Istituto Statistico USA Global Insight ha valutato che il PIL della Cina, nel 2009, supererà quello degli Stati Uniti

Il sorpasso annunciato della Cina

- **2008** - Sondaggio del Boston Consulting Group
 - la maggioranza degli americani è convinta che il sorpasso della Cina sugli USA sia già avvenuto da tempo perché
 - i giornali USA evidenziano
 - chiusure di fabbriche e licenziamenti di massa
 - non arrivo di multinazionali straniere, anche cinesi, che investono e assumono
 - i beni con etichette “made in China” si notano in tutti gli ipermercati Wal-Mart
 - i prodotti USA nei settori tecnologicamente avanzati (aerospaziale, biomedico, robotica, ecc.) sono meno visibili ai consumatori

Il sorpasso della Cina sul Giappone

- **2010** - Il PIL della Cina ha superato quello del Giappone
- Non ha ancora superato quello degli USA, contrariamente alle previsioni dell'Istituto Statistico Global Insight (2008)

Nota

- La Cina possiede la maggior parte del debito pubblico USA

Prospettive nei rapporti con la Cina

- Un nuovo benessere sta gradualmente raggiungendo
 - più di un miliardo di cinesi
 - altri due miliardi di asiatici
- Ciò crea nuovi mercati per le imprese se
 - sapranno cogliere la sfida dell'innovazione
 - riusciranno a pretendere prezzi alti con l'eccellenza e la qualità dei propri prodotti
 - rimarranno ugualmente competitivi sul mercato investendo in ricerche d'avanguardia

2.9. Scandali globali americani

Prof. Federico Minelle

Scandali globali americani

- Il caso della Long Term Capital Investments
- Gli scandali Enron e Worldcom
- La scomparsa della Arthur Andersen
- La risposta americana: Sarbanes-Oxley Act

Il caso Long Term Investments

- Società fondata da John Merriwether e da due professori
 - Ha raccolto risparmi per 100 miliardi \$
 - Attività iniziale come *Hedge fund*
 - Poi è entrata nel mercato dei *derivati*
 - Ha puntato sui mercati asiatici e sul mercato russo
- 1998 agosto - dopo mesi di rovesci in Asia crolla la Russia
 - I risparmiatori cercano di ritirare i loro fondi
- **1998** settembre - non ci sono soldi in cassa - scoppia il caso
 - La Federal Reserve, banca centrale USA, salva la Long Term Investments per non creare drammi sul mercato internazionale

Hedge fund e Derivati

- *Hedge fund* - Fondo di copertura assicurativa contro perdite valutarie dovute ad oscillazioni dei cambi
- *Strumento derivato* - Titolo il cui valore è basato sul valore di mercato di altri beni (azioni, indici, valute, tassi, ecc.)
 - Esistono derivati per ogni esigenza e basati su qualsiasi variabile, perfino la quantità di neve caduta in una determinata zona
 - Utilizzi principali: speculazione, copertura (detta hedging)
 - *Attività sottostanti*: sono le variabili alla base dei titoli derivati e possono essere: azioni, obbligazioni, indici o altri derivati

Lo scandalo Enron

- 1985
 - Enron nasce dalla fusione di Houston Natural Gas e Internorth
 - Diventa uno dei maggiori gruppi energetici degli Stati Uniti

- **2001** autunno
 - Enron riduce il capitale di 1,2 miliardi \$
 - Direttore Finanziario Andrew Fastow viene licenziato
 - Dichiarata perdite per 586 milioni \$ - Inchiesta SEC

- 2002 gennaio
 - Dipartimento di giustizia apre un'inchiesta penale
 - Amministratore Delegato Kenneth Lay si dimette

Lo scandalo Worldcom

- **Worldcom** - Una delle maggiori compagnie telefoniche
 - Inizio attività nel 1970 con sede nel Mississippi
 - 2^ negli USA dopo AT&T (telefonia a lunga distanza)
 - Presente in 65 paesi
 - 85.000 dipendenti
- **2001** - Il bilancio era in perdita ma esibiva un utile netto
- **2002** giugno
 - Ammette frode contabile di \$ 3,8 miliardi
 - Direttore finanziario, Scott Sullivan e vice presidente David Myers immediatamente licenziati

Il costo dei fallimenti Enron e Worldcom

- **2001 - Enron**
 - Fallimento da \$ 63,4 miliardi
- **2002 – Worldcom**
 - Fallimento da \$ 107 miliardi

La risposta americana: Sarbanes-Oxley Act

- Firmato da Gorge Bush il 30 luglio 2002
- Aggrava le responsabilità e le pene per i responsabili delle aziende per il reato di falso in bilancio

Condanne ENRON

- 2002 ottobre
 - A. Fastow viene imputato di 78 capi d'accusa
- 2003 settembre
 - Glisan (ex tesoriere) viene condannato a 5 anni
- 2004
 - A. Fastow viene condannato a 10 anni
 - Kenneth Lay si consegna all'FBI
- 2006 luglio – Processo di Kenneth Lay (amico di George W. Bush)
 - riconosciuto colpevole di bancarotta viene condannato a 24 anni
 - muore d'infarto

Altre condanne (Worldcom, Adelphia, Tyco, ...)

La scomparsa dell'Arthur Andersen

- **Risultati delle inchieste**

- Bilanci Enron e Worldcom gonfiati con la complicità della società di revisione Arthur Andersen & Co.
- Come?
 - inserendo come poste attive guadagni presunti
 - mascherando perdite effettive

- **2002** ottobre

- 500 mila \$ di multa ad Arthur Andersen & Co. per aver distrutto documenti compromettenti (circa una tonnellata)

La società di revisione AA&Co. è stata costretta a chiudere

2.10. Scandali globali italiani

Prof. Federico Minelle

Scandali globali italiani

- **Cirio–De Rica e Parmalat**

Agli inizi degli anni 2000 emergevano nel nuovo mercato globale

- Il loro fallimento ha

- avuto grande impatto su opinione pubblica italiana per
 - rilevanza delle dimensioni
 - impatto economico e finanziario
- evidenziato
 - pericolose falle nei sistemi di controllo
 - connivenze e finanziamenti occulti di politici al vaglio della magistratura

Cirio-De Rica

- 1856 Francesco Cirio fonda la società Cirio a Torino
 - 1875 la Cirio è la prima industria conserviera italiana
 - 1891 l'azienda fallisce
- 1894 il fondatore non si arrende e riparte da Napoli
 - 1900 F. Cirio muore, entrano nuovi soci e la società si espande
- 1972 la SME acquisisce il controllo della società
 - 1993 l'IRI vende la SME a pezzi
- 1994 Sergio Cagnotti acquista il gruppo Cirio-De Rica
 - 2000 inizi - fatturato Cirio-De Rica sfiora i 5.000 miliardi di lire

2002 - Il fallimento Cirio-De Rica

- 2000 - 2001 - politica aggressiva di acquisizioni di società estere
 - Del Monte (fatturato: 1.600 miliardi di lire) sudafricana
 - Bompril (detergenza, fatturato: 800 miliardi di lire) brasiliana
 - Peixe (conserve alimentari) brasiliana
 - Centrale del latte di Roma (poi ceduta a Parmalat)
- 2002 espansione si interrompe - Sergio Cagnotti non è in grado di restituire obbligazioni per 150 milioni di euro - il gruppo fallisce
 - entrano i commissari che ne curano la gestione e la vendita
- 2004 fine di settembre - Cirio e De Rica sono acquistati (155 milioni di euro) da Conserve Mediterraneo, controllata al 51 % da Conserve Italia, colosso della cooperazione bianca emiliana

2007 - Cirio-De Rica – Sviluppi giudiziari

25 Settembre 2007

- Il GUP * di Roma decide di
 - Rinviare a giudizio
 - Cagnotti, Geronzi e Fiorani
 - 35 imputati
 - una società di revisione
 - Prosciogliere gli ex manager di San Paolo - IMI

12 febbraio 2008

- Il Tribunale Civile di Roma condanna in solido Sergio Cagnotti e Capitalia a risarcire € 300 milioni al Gruppo Cirio come risarcimento per la cessione di Eurolat a Parmalat

14 marzo 2008

- Inizia il processo Cirio–De Rica

* Giudice per l'Udienza Preliminare

Lo scandalo Parmalat

Cronaca

- 19 dicembre 2003 - Bank of America nega di custodire 4 miliardi di \$ del gruppo - Scoppia lo scandalo
- 23 dicembre 2003 - Ministero delle Attività Produttive nomina commissario straordinario Enrico Bondi
- 27 dicembre 2003 - Calisto Tanzi viene arrestato a Milano
- 31 dicembre 2003 - Viene arrestato l'AD Fausto Tonna

Processo

28 settembre 2005

- Comincia a Milano il processo a Calisto Tanzi e ad altri 18 imputati
 - reati di aggioaggio e false comunicazioni al mercato

Aggioaggio

- Delitto commesso da chi divulga notizie false o tendenziose o usa altri mezzi al fine di causare una variazione dei prezzi delle merci o dei valori quotati in borsa, in modo da turbare l'andamento delle attività commerciali e trarne illeciti profitti

(Fonte: Dizionario Garzanti - 1987)

Parmalat – Sviluppi

Maggio 2007

- Parmalat cresce di nuovo in termini di utili e di ricavi grazie ad Enrico Bondi. La sua posizione finanziaria netta è tornata in utile per € 87,4 milioni (trimestrale di bilancio al 31-03-2007)
- Il titolo azionario ha raggiunto € 3,3 da € 2 di fine 2005
- I cittadini si sono costituiti parte civile nel processo contro la Parmalat

Ottobre 2008

- Calisto Tanzi è condannato a 10 anni e all'interdizione dai pubblici uffici. Assolti i funzionari dalla Bank of America

La risposta italiana - Falso in bilancio depenalizzato

Leggi e D.L. proposti e approvati dal Governo Berlusconi (2001 - 06)

- Decreto delegato per la riforma del diritto societario (2001) depenalizza il reato di falso in bilancio per le società non quotate in Borsa
 - 26 settembre 2005 - caso “All Iberian” chiuso perché il falso in bilancio non è più reato per una società non quotata
- Leggi che hanno ridotto i termini di prescrizione di gravi reati (es. corruzione di magistrati)
 - caso “SME” - “Consolidato Fininvest” - Procedimenti penali per i reati di corruzione chiusi per decorrenza dei termini

Le conseguenze

Perdita di credibilità dell'Italia

- Gli scandali Cirio-De Rica e Parmalat hanno evidenziato la mancanza di
 - regole
 - controlli
 - attenzione da parte della politica
 - **informazione finanziaria** comprensibile al cittadino

L'Italia è agli ultimi posti per investimenti esteri

2.11. Reazioni alla globalizzazione

Prof. Federico Minelle

Reazioni contro la globalizzazione

- Cenni storici
- Un documento “No global” ante litteram
- Le contestazioni (da Seattle a Cancun)
- Prospettive

Cenni storici

- XVIII sec.
I gesuiti in Sud America levarono la loro voce in difesa degli Indios
- XIX sec.
primi scritti “no global” modernamente intesi

Un documento “no global” ante litteram

- Io sono convinto che le strade di ferro, i telegrafi, le macchine, i miglioramenti dell'industria, tutto ciò finalmente che sviluppa e facilita il commercio, è da una legge fatale destinato ad impoverire le masse fino a che il riparto dei benefizi sia fatto dalla concorrenza. Tutti quei mezzi aumentano i prodotti, ma li accumulano in un piccolo numero di mani, dal che deriva che il tanto vantato progresso termina per non esser altro che decadenza. Se tali pretesi miglioramenti si considerano come un progresso, questo sarà nel senso di aumentare la miseria del povero per spingerlo infallibilmente a una terribile rivoluzione, la quale, cambiando l'ordine sociale, metterà a profitto di tutti ciò che riesce a profitto di alcuni

Il documento è di Carlo Pisacane

- brano del suo “Testamento politico” scritto a Genova il 24 marzo 1857 prima di imbarcarsi per la spedizione di Sapri

Le contestazioni

- 1999 – Seattle (USA) – 1^ contestazione contro il WTO
- 2001 Marzo – Genova – disordini contro il G8
(1^ vittima Carlo Giuliani)
- 2002 Novembre – Firenze – “Social forum” – prospettive per la costruzione di un metodo di confronto
- 2003 Settembre – Cancun (Messico) – Fallimento del confronto tra Europa/America e paesi emergenti al vertice del WTO Suicidio del sindacalista coreano Lee

Le denunce di Naomi Klein

- il suo bestseller “No Logo” (2002) bandiera dei “no global” racconta
 - gli aspetti più subdoli della globalizzazione
 - la progressiva imposizione dei “marchi”
 - la ribellione contro questo mondo di etichette
- Il suo nuovo libro “Shock Economy” (2007)
 - smonta il mito del trionfo pacifico e democratico dell’economia di mercato
 - solo uno shock causato dal terrorismo, da un cataclisma o dalla guerra può consentire al capitalismo di conquista di trasformare il “politicamente impossibile” in “politicamente inevitabile”

La democrazia e le sue radici globali

- Saggio di **Amartya Sen** che, in un'intervista concessa a Paolo Flores D'Arcais (11 marzo 2004) così si esprime
 - La globalizzazione di per sé non è un problema
 - La globalizzazione in economia, nelle scienze, in matematica, nella musica è qualcosa che arricchisce l'umanità, è un fatto assolutamente positivo
 - Il problema è l'ineguaglianza nel partecipare alla globalizzazione

Un salto indietro nel tempo

Giuseppe Mazzini nei “Doveri dell’uomo” scriveva:

- “In questi ultimi cinquanta anni ... la produzione ha raddoppiato ... il commercio ... ha conquistato più forza ... Perché il nuovo impulso comunicato all’industria e al commercio ha creato, non il benessere dei più, ma il lusso di alcuni?”

(Londra il 23 aprile 1860)

La globalizzazione e l'Italia

- Sono passati centocinquanta anni
- Nel mercato globale ritroviamo lo stesso squilibrio tra il lusso di alcuni e la misera condizione dei più
- In Italia
 - il 10 % della popolazione detiene il 50 % della ricchezza
 - ci sono più di due milioni di disoccupati
 - i giovani sono costretti ad accettare lavori precari
 - il PIL reale è stazionario da più di 15 anni

2.12. La crisi dell'Occidente - 2008

Prof. Federico Minelle

1995 - Il fantasma della povertà

- Si prevede che “il fantasma della povertà”(*) arriverà in Occidente perché:
 - l'Occidente esporta ricchezza e importa povertà
 - si muovono i capitali occidentali non gli operai
 - i salariati occidentali si trovano stretti tra “salari orientali” e “costi occidentali” così la povertà entra nella busta paga
 - gli occidentali non comprendono che (a) mondializzazione dell'economia, (b) crisi dello Stato sociale (Welfare State), (c) crisi della politica, sono anelli spezzati della stessa catena
 - non si può competere con l'Asia sulla forza lavoro
 - per lo sviluppo è strategico l'investimento pubblico nel capitale umano e l'uso formativo dei network televisivi pubblici

(*) 1995 – Saggio politico di alcuni studiosi, tra cui Giulio Tremonti

2008 - La paura e la speranza *

- Dal 2000-2001 PIL USA gonfiato da continue “bolle”
 - dalla new economy alla crescita dei valori immobiliari
- crisi finanziaria USA - parte dalla crisi dei mutui subprime
- bilancia commerciale USA squilibrata - dal 2000 al 2007 il debito pubblico USA è salito da 5600 a 9000 miliardi di dollari
- Cina ne possiede quasi la metà
- dipendenza finanziaria USA dall'esterno accentuata dagli investimenti dei “fondi sovrani” nell'industria bancaria
- crisi ruota intorno al mercatismo - versione degenerata del liberismo
- se il mondo è unico, le politiche non possono essere diverse
- le regole non possono essere parziali. O sono generali o non sono

* Giulio Tremonti - Mondadori - Marzo 2008

La paura e la speranza *

- l'Europa non ha superato la dimensione del mercato
- si illude che il mercato possa sostituire la politica
 - la politica senza la realtà è vuota - l'economia senza la politica è cieca
- l'Europa **non ha:**
- una politica estera - un seggio unico all'ONU - una politica industriale
- un funzionale sistema di diritti a tutela della proprietà industriale e intellettuale
- regole per vietare la concorrenza asimmetrica con i paesi esteri che violano le regole
- una politica commerciale - è rappresentata nel WTO solo da un Commissario
- una politica energetica - è in posizione di debolezza nei confronti dei fornitori esteri
- una politica demografica
- una politica sociale che ignora gli effetti destabilizzanti prodotti dal lavoro precario
- una politica culturale

* Giulio Tremonti - Mondadori - marzo 2008

la speranza *

La speranza di superare questi momenti è legata

- alla combinazione di “identità” e “valori” sintetizzati in sette parole chiave (5 blocchi concettuali)
 - valori, famiglia e identità
 - autorità
 - ordine
 - responsabilità
 - federalismo
- al potenziamento della funzione democratica del Parlamento Europeo

* Giulio Tremonti - Mondadori - marzo 2008

La crisi americana

- 29-11-2007 - Congresso USA - Parlamentari Pennsylvania richiamano spirito del 1776 per trovare soluzione a pignoramenti e crisi bancaria
- marzo 2008 Banca d'affari Bear Stearns assorbita dalla Jp Morgan Chase
- Governo americano salva Fannie Mae e Freddie Mac, colossi dei mutui
- 15-09-2008 Banca d'affari Lehman Brothers fallisce (debiti: \$ 613 miliardi)
- 16-09-2008 Merrill Lynch acquisita da Bank of America (\$ 50 miliardi)
- 17-09-2008 Fed assume il controllo del 79,9 % della AIG e acquisisce diritto di veto sul versamento di dividendi (con 85 miliardi di \$)
- 25-09-2008 Washington Mutual fallisce - acquistata dalla JP Morgan
 - 13^a banca americana a fallire
- 02-10-2008 Senato e Congresso approvano piano anticrisi del Presidente George W. Bush e maxi finanziamento per le banche (\$ 700 miliardi)

L'innesco della crisi europea e mondiale

- Mario Draghi Governatore della Banca d'Italia
 - la crisi richiede interventi urgenti sul fronte monetario, fiscale e regolamentare per ripristinare la stabilità dei prezzi, necessaria per sostenere la crescita
- 29-09-2008 Crollano le borse in tutto il mondo
- **2 ottobre 2008** Jean-Claude Trichet presidente della **BCE** annuncia che il **tasso** di riferimento resta **invariato al 4,25 %**
- 06-10-2008 Perdite pesanti per le Borse europee
 - Milano: - l'8,24 % - Londra: - 7,25 %
- Global Financial Stability
 - crisi dei mutui USA costerà \$ 1.400 miliardi (circa € 1.000 miliardi)

Autunno 2008

- La crisi, partita dagli Stati Uniti, ha investito l'Europa e tutto il mondo
- Si è capito che è necessario un coordinamento senza frontiere per contrastare il panico e riportare l'economia su un terreno più solido
- 08-10-2008 a livello mondiale è stato deciso il taglio di 1/2 punto del costo del denaro. La Fed ha portato i tassi all'1,5% e la **Bce al 3,75%**. Hanno partecipato Banca d'Inghilterra, Banca del Canada, Banche centrali di Svezia e Svizzera e Banca centrale cinese (- 0,27%)
- Governo inglese - piano per dare liquidità alle Banche.
- Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi - decreto legge che impedisce fallimento delle banche e fornisce garanzia pubblica ai depositi bancari fino a 103.000 euro in aggiunta a quella del Fondo Interbancario

Autunno 2008 - Primi accordi

08-10-2008

- Il Presidente francese Nicolas Sarkozy, Presidente di turno della Comunità Europea, in accordo con Josè Manuel Barroso, Presidente della Commissione Europea, convoca i 15 capi di governo dell'Eurogruppo per varare un piano di ricapitalizzazione delle banche, sul modello di quello britannico

15-10-2008

- L'accordo, condiviso dal Governo Americano, è sottoscritto dai 27 capi di governo dell'Unione Europea

Il coordinamento euro-americano restituisce un po' di fiducia ai mercati

15-11-2008

- Presidente Bush convoca una riunione dei 20 paesi più industrializzati del mondo (G20) per
 - fronteggiare la crisi finanziaria
 - frenarne l'impatto sull'economia reale
 - evitare la paventata recessione mondiale
- I risultati dell'incontro sono poco significativi
- L'attesa è focalizzata su quel che farà il nuovo Presidente USA Barak Obama che subentrerà a Bush dal febbraio 2009

Autunno 2009

- Nel 2009 il nuovo Presidente USA Barak Obama partecipa alle riunioni del G8 e del G20
- L'auspicio è che si avvii una nuova "Bretton Woods", basata su una ampia visione del mondo, per riformare profondamente le regole e gli istituti di governo dell'economia globale e tenere conto della finanza, ma anche del lavoro, delle materie prime e dell'energia
- Il 25-09 si è svolta a Pittsburgh l'ultima riunione del G20 per il 2009
- Conclusione: tante raccomandazioni sottoscritte da tutti, pochi passi concreti su singoli problemi
 - Esempio: è stato impossibile formulare tetti precisi e gabbie visibili per i bonus ai banchieri responsabili di perdite finanziarie

2.12. Un nuovo sistema di regole

Prof. Federico Minelle

Un nuovo sistema di regole

A fronte dell'ultima crisi mondiale iniziata nel 2007 e nonostante le deludenti risposte fornite dai vari G8 e G20, abbiamo preso coscienza che:

- Non esistono formule magiche per risolvere i problemi, non solo economici
- Facciamo tutti parte di una comunità globale e dobbiamo darci delle regole che ci permettano di convivere e di progredire
- Queste regole devono:
 - essere, ed essere considerate, eque e giuste
 - tener conto dei poveri e dei potenti
 - essere animate dai principi fondamentali della decenza e della giustizia sociale
 - non devono lasciare spazio a estremismi o fondamentalismi sia economici che religiosi

Una speranza per il futuro

- La soluzione non è facile perché queste regole devono contemperare
 - democrazia, capitalismo, redistribuzione della ricchezza,
 - stato sociale e stato di diritto (complemento indispensabile)
- È però giunto il momento di preoccuparsi che le cose funzionino e di ripensare a come vengono prese le decisioni e nell'interesse di chi
- Una globalizzazione gestita in modo equo e giusto permetterà di creare una nuova economia mondiale la cui crescita sarà più sostenibile, più equamente distribuita e potrà contribuire al progresso di tutti